Collaborazione tra il Fogolâr Furlan e il più antico istituto svizzero

Il Magnifico Rettore dell'ateneo di Basilea in visita all'Università del Friuli

Non è frequente che il rettore di un'Università svizzera visiti ufficialmente un ateneo italiano. Dal 12 al 14 gennaio 2012, una delegazione dell'Università di Basilea, guidata dal rettore, professor Antonio Loprieno, ha incontrato a Udine l'ateneo friulano.
Non è stato un momento informale perchè voluto e preparato con cura: il membro della delegazione di Basilea era proprio l'incaricato ai rapporti internazionali, dottor Erich Thaler. L'incontro è stato il frutto di una fattiva collaborazione che si è instaurata tra l'Università basilese e le istituzioni del Friuli-Venezia Giulia attraverso l'interazione con le attività del Fogolâr furlan di Basilee, prima associazione regionale italiana fondata in Svizzera.
Il cinquantenario di fondazione del Fogolâr, ricordato con molti eventi di elevata caratura, ha dato modo di organizzare, tra l'altro, una memorabile mostra alla sede centrale dell'Università renana sulla Scuola mosaicisti del Friuli, che è unica al mondo. Questa manifestazione ha rinsaldato i già ottimi rapporti di stima e collaborazione tra il Fogolâr Furlan di Basilee e l'Università più antica della Svizzera fondata 552 anni or sono da Papa Piccolomini. Da qui le premesse per un incontro ufficiale tra l'Università e le istituzioni del Friuli-Venezia Giulia mediate dalla convinta strategia che l'Ente Friuli nel Mondo persegue da alcuni anni.
Molto apprezzata è stata la conferenza che il rettore ed egittologo professor Loprieno ha tenuto a Palazzo Caselli a Udine, dal titolo *"Da Menfi a Bologna: le scienze dell'antichità nell'Università post-moderna"*, un'analisi sullo stato dell'insegnamento di tali scienze dopo la riforma universitaria europea, la cosiddetta riforma Bologna, avviata nel 1999.
La promozione culturale tra la regione d'origine e il contesto della nazione ospite rappresenta uno degli obiettivi più significativi dell'associazionismo italiano all'estero, in particolar modo in Svizzera.
Qui la massiccia emigrazione italiana del secondo dopoguerra ha raggiunto ampiamente la terza generazione, in un contesto di riconosciuta integrazione.
Vanno rispettate le premesse di elevata professionalità e validi contenuti culturali, come
l'evento che ha suggellato a Udine l'inizio di una promettente collaborazione scientifico-letteraria
focalizzata su progetti ben definiti.

Università del Friuli, palazzo del rettorato.
Scambio ufficiale di doni tra il magnifico rettore professoressa Cristiana Compagno e il magnifico rettore professor Antonio Loprieno dell'Università di Basilea, fondata, prima in Svizzera, 552 anni fa da papa Piccolomini

Udine, palazzo Florio. Alcuni dei partecipanti alla visita ufficiale dell'Università di Basilea. Accanto ai rettori (al centro) si riconoscono il presidente dell'Ente Pietro Pittaro (a destra) e, sulla sinistra il dottor Erich Thaler, delegato per Basilea alle relazioni internazionali, con Argo Lucco, presidente del Fogolâr furlan di Basilee

Ampliare l'offerta formativa in un panorama internazionale: questo è stato l'obiettivo dell'incontro del rettore Antonio Loprieno, presidente anche della Conferenza dei rettori delle Università svizzere, con il rettore di Udine, Cristiana Compagno. Ampi sono i consensi nei confronti della professoressa Compagno, che dirige da anni con successo l'Università del Friuli. Si tratta dell'unica Università italiana a essere stata fondata per volontà popolare, espressa nell'immediato dopoguerra da grandi dimostrazioni pacifiche alle quali il Fogolâr di Basilee ha spesso preso parte.